IL MELEGNANESE

*ANNO 10 - N 2 - MELEGNANO, 15 GENNAIO 1977 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 200*

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA

I CONSIGLI DI ZONA CONTINUANO A NON FUNZIONARE SI INSISTE NELLE DELIBERE COSIDDETTE D'URGENZA

In poco più di due ore il Consiglio Comunale ha concluso la sera del 28 dicembre la sua ultima seduta del 1976 in un clima di rara concordia, approvando con voto unanime il nuovo Regolamento della Civica Biblioteca Popolare e trentuno delle trentatrè delibere d'urgenza che la Giunta, come il solito, non cessa mai di contenere ai casi di effettiva urgenza e di stretta necessità.

Per la prima volta nella storia recente del Comune di Melegnano non è stato il Sindaco od un Assessore a presentare al Consiglio una proposta di regolamento, ma un Consigliere.

E' toccato alla democristiana Mangiarotti svolgere una relazione a nome della Commissione Consiliare Scuola, di cui la stessa è Presidente, sul lavoro preparatorio, lungo e laborioso, per giungere alla stesura di un documento e di un regolamento unitario sul problema della Biblioteca Comunale e della sua gestione, come stabilito dalla Legge Regionale n. 41 del settembre '73.

In tutti gli interventi che sono stati pronunciati dall'Assessore Bellomo (PSI) e dai Consiglieri Civardi (PSDI), Caputo (PSI), Caldironi (PCI), Dolcini (DC) e Gatelli (PCI) è stato rivolto plauso ed apprezzamento alla Commissione, concordando con lo spirito unitario di superamento delle difficoltà che inizialmente sembravano insormontabili e col nuovo indirizzo che si vuol dare alla Biblioteca.

Come hanno rilevato Bellomo, Caputo e Dolcini la Biblioteca Comunale non deve ridursi a semplice deposito di libri e documenti più o meno preziosi, ma trasformarsi in un centro di promozione e di dibattito culturale, di comunicazione di esperienze, nel rispetto del pluralismo e senza esclusioni verso chi possa dare il suo contributo culturale.

Dolcini ha detto anche che la Biblioteca va sviluppata al servizio del distretto scolastico, che occorre pensare a meglio utilizzare le strutture del Castello Medíceo e che sarebbe ora che anche altre Commissioni Consiliari, sull'esempio dato per la Biblioteca, riuscissero a fare qualcosa di altrettanto unitario nei settori di loro competenza.

Su come formare la Commissione di gestione ci sono state diverse opinioni, ma alla fine si è trovato un accordo, che ha portato ad una votazione finale tutta favorevole; resta ora al Consiglio di nominare in una prossima riunione i propri rappresentanti e convalidare quelli designati dai sindacati dei lavoratori, dagli organismi collegiali scolastici e dalle associazioni culturali locali, nonchè dai Consigli di Zona.

Di questi ultimi ha parlato anche il democristiano Fontana in una interrogazione al Sindaco per conoscere i motivi del loro scarso funzionamento e della mancata risposta del Comune ad una loro richiesta di oltre un mese fa per essere ricevuti dalla Giunta.

Che i Consigli di Zona stentino a svolgere il loro compito lo dimostra anche il fatto che nessun parere è stato dato finora nè sull'argomento della Biblioteca nè sul progetto di Piano socio-urbanistico del Comprensorio P.I.M., del quale fa parte anche il Comune di Melegnano.

L'argomento del Piano Comprensoriale era all'ordine del giorno del Consiglio, ma la sua discussione è stata rinviata a metà gennaio, proprio perchè di tutti i pareri richiesti ad associazioni ed istituzioni erano pervenuti soltanto quelli dell'Ufficiale Sanitario e dell'Associazione Commercianti.

Sui provvedimenti d'urgenza della Giunta i Consiglieri Civardi e Maraschi Ines hanno criticato il continuo ricorso a professionisti esterni per la progettazione di lavori che potrebbero invece essere affidati all'Ufficio Tecnico del Comune, e la proliferazione degli incarichi per vertenze e cause contro terzi.

Alla fine però tutte le deliberazioni della Giunta sono state ratificate all'unanimità, escluse quelle riguardanti l'incarico al Geom. Galassi e la liqui-

(continua a pag. 3)

GLI AMMINISTRATORI a disposizione del pubblico

Dal 1° Gennaio 1977 la Giunta Comunale si riunirà nei giorni di martedì e di giovedì.

Sono entrati perciò in vigore nuovi giorni ed orari di ricevimento del pubblico da parte degli amministratori.

Il Sindaco arch. Luigi Danova riceve il lunedì e mercoledì dalle ore 18 alle ore 19,30.

Il Vice Sindaco ed Assessore alle Finanze Mario Scaccini riceverà il lunedì ed il mercoledì dalle ore 17 alle ore 18,30.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura e Tempo Libero Bellomo riceverà per appuntamento.

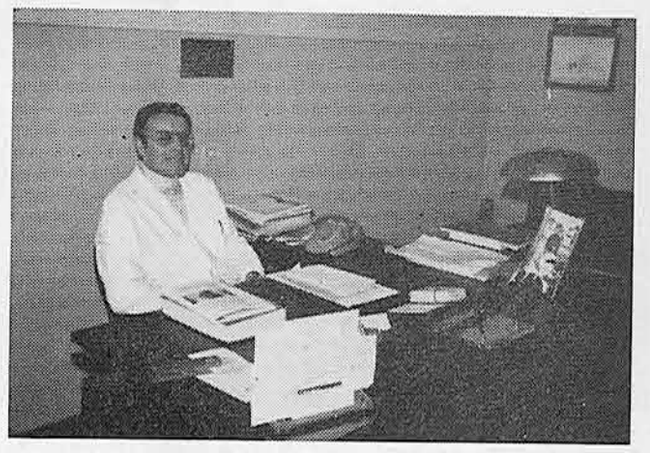
L'Assessore all'Economia e Lavoro Gaetano Tosi riceverà il venerdì dalle ore 18 alle ore 19.

L'Assessore ai Servizi Sociali Albertina Malfatti Paris riceverà il martedì ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30; il venerdì per appuntamento.

L'Assessore ai Lavori Pubblici e Trasporti Ernesto Rizzi riceverà il lunedì dalle ore 18 alle ore 19.

L'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata Anita Tarquinio riceverà il lunedì dalle ore 17 alle ore 18.

Unità coronarica istituita all'ospedale di Melegnano



In data 10-12-76 è stata finalmente aperta presso l'Ospedale di Melegnano una nuova Unità Coronarica.

L'importanza di questo avvenimento balza evidente a chiunque conosca le finalità perseguite da questo servizio.

Per chi non ne fosse a conoscenza comunichiamo che l'Unità Coronarica consente un pronto intervento in tutte le affezioni di cuore (infarto, angina pectoris ecc.).

Animatore di questa iniziativa è il primario cardiologo dell'Ospedale, dott. Giuliano Colombo, che con notevole tenacia ha lavorato costantemente a questa realizzazione superando difficoltà spesso scoraggianti.

A questa iniziativa la cui utilità ci trova tutti concordi (e interessati) auguriamo un profiquo lavoro.

Un nostro servizio sarà pubblicato sul prossimo numero.

Nella foto: il dott. Giuliano Colombo nel suo ufficio.

LIETI EVENTI A CAPODANNO

Neppure per Capodanno la cicogna ha sospeso i suoi voli all'Ospedale Predabissi.

A chiudere la lunga serie dei nati nell'anno 1976 (ci risulta che i parti siano stati in tutto 739) è stato, alle ore 22,30 del 31 dicembre Enrico Scaldali di San Giuliano Milanese.

E' invece melegnanese il primo nato nell'Ospedale Predabissi del 1977: si chiama Massimo Rapizza, i suoi genitori abitano a Melegnano ed alla nascita, avvenuta alle ore 8,30 del 1° Gennaio, pesava Kg. 3,320.

Un'indagine campione svolta dal «Gruppo Famiglia»

Cosa chiedono i melegnanesi al Consultorio familiare

Sembra insufficiente l'informazione sulle funzioni del nuovo servizio

Istituire un consultorio familiare che sappia rispondere alle esigenze della famiglia attuale non è facile e se ne sono accorti anche gli amministratori comunali quando, interpretando la legge 405 del 29-7-1976, hanno voluto affrontare l'argomento per dare ai melegnanesi una struttura nuova ed efficace che sapesse essere di aiuto alla risoluzione dei problemi psicologici e medici delle famiglie di Melegnano.

L'argomento è stato dibattuto nei consigli di zona, in commissione consiliare, in consiglio comunale. Dopo uno studio, durato un anno, finalmente coi primi di febbraio dovrebbe iniziare la sua attività il consultorio familiare comunale.

Quale sarà la qualità di questo servizio, da tutti ritenuto importantissimo, lo verificheremo in futuro; interessante è vedere ora cosa i melegnanesi vogliono e richiedono a questa nuova istituzione.

Il Gruppo Famiglia, composto da persone che da anni in Melegnano studiano e dibattono l'argomento, in collaborazione con ACLI e UDI, ha svolto una indagine campione nel quartiere Carmine per sondare cosa i melegnanesi intendessero per Consultorio Familiare e quali fossero le risposte più urgenti che si attendevano dal nuovo servizio.

Sono stati distribuiti 1000 questionari; di questi 504 sono stati riconsegnati, 364 compilati e 140 bianchi.

I dati sono stati poi elaborati al calcolatore (con la collaborazione dell'Università di Padova) e riportati in tabelle.

E' da rilevare che i risultati ottenuti, discussi in un convegno presso la Cittadella di Assisi, sono stati definiti statisticamente buoni, molto vicini a quelli che potrebbero essere i dati emergenti da una indagine a livello nazionale.

Analizzando le risposte avute si possono enucleare due momenti di osservazione: il primo che focalizza la problematica della coppia rispetto alle professioni dei componenti; il secondo che focalizza la problematica dei figli sempre in relazione alla professione dei genitori.

E' sconcertante constatare che i melegnanesi, come con tutta probabilità milioni di italiani, si troveranno a breve scadenza con un servizio in più sulla testa, senza conoscere le finalità ed i vantaggi che tale servizio, se ben fatto, può apportare alle famiglie. Percentualmente le maggiori richieste per questioni di coppia si rivolgono al medico per il controllo delle nascite ed in particolar modo sono poste da studenti, impiegati e insegnanti; richiestissimo è il sociologo per capire la crisi della famiglia e per capire i figli (88%). Lo psicologo, per le relazioni con il coniuge, ed il medico, per le relazioni sessuali, hanno richieste poco rilevanti e così pure il sacerdote per i vari problemi morali e religiosi.

Esiste quindi una richiesta di servizi prettamente tecnici con la tendenza a staccarsi (vuoi per remore, vuoi perchè poco conosciuti) dalle prestazioni di esperti in materie che scavano più a fondo nell'esistenza umana.

C'è solo desiderio di porre una pezza, anche se temporanea, alla crisi della vita di coppia senza vedere alla radice ciò che questa società ha leso nel profondo di ognuno di noi.

Si intravede disponibilità a discutere certi argomenti che non siano prettamente individuali.

Le risposte sui problemi dei figli sono state in percentuale più elevata rispetto alle risposte sulla problematica di coppia. Sembrerebbe scaturire quindi una visione del consultorio più in funzione dei figli che non della coppia.

E' da rilevare che tutte le classi lavoratrici ritengono importante l'intervento del medico, dello psicologo e del sociologo, dimostrando quindi di aver acquisito una visione globale del problema. Se comunque in generale l'intervento del medico viene richiesto (65%) per una medicina curativa, indice di una insoddisfazione per l'attuale sistema sanitario, e non per una medicina preventiva, è

(continua a pag. 3)

I dati sulla popolazione 1976 a Melegnano

Più famiglie - meno abitanti

Durante l'anno 1976 è aumentato di 125 il numero delle famiglie melegnanesi, passando dalle 6.400 del 1° Gennaio alle 6.525 del 31 Dicembre.

A questo aumento non ha fatto riscontro un maggior numero di abitanti, che anzi è diminuito, sempre nello stesso anno, da 19.202 a 19.187, con un calo di 15 unità.

La causa di questa flessione, sia pur lieve, della popolazione non sta tanto nel movimento migratorio quanto in quello demografico.

I nati sono stati 191, dei quali 78 maschi e 113 femmine, mentre i morti sono stati 288, dei quali 162 maschi e 136 femmine.

I morti risultano perciò 97 in più rispetto ai nati.

Le persone immigrate a Melegnano sono state durante l'anno scorso 548, 82 in più rispetto ai 466 abitanti che nello stesso periodo si sono trasferiti altrove.

L'aumento del numero delle famiglie non sembra dovuto che alla formazione di nuovi nuclei per matrimonio, maggiormente all'interno della città, ed al distacco degli anziani dai loro figli.

Un ultimo dato interessante è che, nonostante il diminuito numero degli abitanti, le femmine hanno accentuato la loro superiorità numerica sui maschi: le prime sono passate da 9.963 a 9.983, i secondi da 9.239 sono scesi a 9.204.

abbonarsi

a «Il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 4.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

G. GEROSA BRICHETTO

Sant'Antoni del porscell

Agnolo Gaddi - Le Tentazioni di S. Antonio (Firenze, Santa Croce).

Con la neve immancabile, nella sua quiete ovattata e quasi mistica, ben si animava la piazzetta del Carmine la sera della vigilia di Sant'Antonio; una data delle più suggestive, nel calendario popolare. Si sa che il giorno incomincia ad allungarsi: *a Natal el pass d'on gall*; ed eccoti il proverbio anche per la festa del nostro Santo: *a Sant'Antoni on'ora bonna...*; ma oltre a ciò si diceva che Sant'Antonio è uno dei *mercant de nev*, insieme con altri lungo il corso del mese di gennaio, fino agli immancabili *trii di de la merla*. Eppoi, sempre secondo gli usi popolari, da questa ricorrenza religiosa si fa incominciare il carnevale, e si stabilisce più di una scadenza nel mondo rurale, come quella di ammazzare il maiale e fare i salami.

Oltre che insaccare la carne, che si manda a pendere dai travicelli del soffitto, od in seguito affondata nel grasso in olle di terracotta, il forte freddo della stagione permetteva di conservare per alcune settimane, e quindi utilizzare meglio, fino agli ultimi brandelli (*i ranzaj*), le parti non destinate alla salatura; gli ossami da bollire per fare il brodo della zuppa, e le famose *costinn*, che sposate alle verze, assicuravano per diverso tempo la *cazzoeula* da mangiare con la polenta.

Ma la grande animazione della sera della vigilia, sulla piazza del Carmine, era costituita dal falò che si accendeva davanti alla chiesa in onore del Santo. Era questa una usanza assai diffusa in tutti i paesi e regioni; si raccattava legna di qua e di là, specie da comitive di ragazzi; la catasta veniva così alta, che talora il fuoco durava tutto il giorno dopo ed oltre.

Il fuoco, quando non ti brucia la casa od il fienile, mette allegria, epperciò i nostri padri non mancavano di convenire al Carmine, nel chiarore diffuso, a curiosare, ciarlare ed anche far devozioni; giacchè, quello era il fuoco benedetto di Sant'Antonio, il cui scoppiettio era accompagnato da giaculatorie ed invocazioni; chi ne portava a casa qualche tizzone, e chi raccoglieva la cenere entro la *scaldina*, da conservare come reliquia, da spargere sulla pelle in caso di malattie (*el foeug selvadig... el foeug de sant'Antoni...*).

In altri paesi, più che da noi, si usava accendere i falò o fuochi di Sant'Antonio un po' dappertutto; in qualche luogo addirittura si impersonava il Taumaturgo in un uomo imbacuccato in una tonaca, con barba di stoppa, cappuccio e bordone con campanello; andava in giro per l'abitato fermandosi di soglia in soglia, seguito da un altro vestito di rosso, rappresentante il diavolo che lo tentava, fra la turba allegra dei ragazzi e dei devoti.

Ma da noi in campagna la cerimonia più caratteristica era quella della benedizione del bestiame, di cui il Patriarca è da tempo immemorabile eletto a protettore; i parroci, col codazzo dei chierichetti si distribuivano per ogni casa o cortile dove vi era una stalla, e soprattutto nelle cascine.

Benedizione delle bestie

L'acqua lustrale scendeva sulle vacche ed i maiali, mentre gli uomini si scoprivano e le donne mormoravano una filza di *Gloria Patri*; anche gli atei non si sarebbero sognati di sfuggire alla benedizione di Sant'Antonio, tale e tanta era la paura delle malattie del bestiame: il famoso *tajon* od afta epizootica, *el mal di gajnn*, ed attacchiamoci là anche qualche invocazione contro i *gatt di verz*, il bruco delle cavolaie...; perciò le offerte dei fittabili soddisfatti fioccavano in sacchetta. Maggior riguardo era destinato alla benedizione della scuderia, *el stalin di cavaj*, dove non mancava mai di vedere pendere al muro sotto un trave un quadretto del Santo ad oleografia, con la lunga barba bianca, bastone, campanello e maiale ai piedi fra le altre bestie ed il fuoco sullo sfondo. Inconfondibile, diffuso, per non dire ubiquitario nel nostro mondo rurale: *Sant'Antoni del porsciell, ch'el sonna el campanell...*; e così anche dai prestinai come nelle cascine, poichè Sant'Antonio si invoca anche contro gli incendi dei forni e dei fienili.

Il Santo Abate, vissuto in Egitto fra il III ed il IV secolo, è il grande Patriarca del monachesimo eremitico, famoso uomo di preghiera, lottatore contro i demoni, guaritore di infermi. Morto più che centenario, le sue ossa nascoste, poi ritrovate, furono sottratte alla invasione araba, trasferite nel VII secolo a Costantinopoli, ed infine nell'XI recate in Francia da un crociato di ritorno dalla Terrasanta. Proprio l'anno di questa traslazione, imperversava in Europa una grave epidemia di *herpes zoster*, affezione che colpisce le cellule nervose e si manifesta con fenomeni epidermici localizzati lungo il corso dei nervi. I rimedi risultavano inefficaci e le folle invocavano il Santo famoso per le sue miracolose guarigioni.

Presso la chiesa di Sainte Antoine de Viennois (dipartimento dell'Isère), dove si conservavano le sue reliquie, si rese necessaria la costruzione di un ospedale e la formazione di una confraternita di religiosi, addetti al medesimo, per assistere gli infermi di quel male, detto da allora *fuoco sacro* o *fuoco di sant'Antonio*. Ebbe così origine l'Ordine ospedaliero degli Antoniani, che prese come sua insegna il bastone o gruccia a T, che la tradizione diceva usata dal Santo.

Le guarigioni miracolose si accatastavano, e di qui lo sviluppo enorme di quel culto popolare in tutto l'Occidente; diciamo prettamente popolare, poichè da noi è ed è sempre stato assai scarso il numero delle chiese dedicate a Sant'Antonio Abate. Il Libro dei Santi di Goffredo da Bussero ricorda solo pochi altari (ad Angera, Cantù, Valsassina, Valtravaglia e qualcuno in monasteri di Milano); notevole ai tempi nostri, oltre la chiesa di Sant'Antonio in Milano, di cui diremo più oltre, la dedicazione di quella di Sant'Angelo Lodigiano.

L'ospitale dei porci

Il culto di *Sant'Antoni del porscell* perciò è più che altro ubiquitario nelle nostre campagne, per via di quei quadretti votivi appesi nelle stalle, o addirittura altarini a muro nelle cascine, con fiori finti e lumini.

Dal monastero di Sant'Antonio di Vienne deve essere venuto l'uso dell'allevamento di maiali per la sussistenza dell'ospedale, e per cavarne dal lardo il grasso necessario per preparare unguenti che servivano alla cura del male, un male cutaneo. Gli animali vagavano per le vie, nutriti dalla carità pubblica, e quando se ne volle eliminare la presenza negli abitati, furono fatte eccezioni per quelli degli ospedali antoniani, riconoscibili per un campanello al collo, di cui venivano muniti.

Così avveniva a Milano, dove i frati dell'Ordine Antoniano sono presenti intorno alla metà del '400, con loro convento e chiesa tutt'ora esistente nella via omonima; anche qui era sorto un ospedale, per trasformazione di quello più antico, detto di San Nazaro in Brolo. E dai nostri frati prese senz'altro il nome del loro protettore: *hospitale porcorum*, ospedale di Sant'Antonio dei porci, con quella specifica destinazione di cui abbiamo parlato.

La contrada di Sant'Antonio con quella adiacente dei Bergamini, costituiva nei tempi andati come un piccolo borgo adiacente al vecchio verziere e mercato in genere, dove è ora la piazza Fontana, la quale prima non era altro che il giardino o brolo dell'Arcivescovo. «Della contrada dei Bergamini — scrive il Sonzogno — dirò che in essa stavano i venditori di caci freschi ed altri latticini, così chiamati dalle mandrie da essi possedute e da noi chiamate bergamine».

Quindi nel quartiere c'era, durante il medioevo, una grande animazione specie nei giorni di mercato per la presenza di questi malghesi dall'aspetto caratteristico, baffi spioventi, orecchini d'oro, il bastone e l'immancabile grembiule color carta da zucchero (*la scossalina!*), scendente sino alle ginocchia, o arrotolato con stile intorno alla cintura; ma più animazione ancora per quei dannati di maiali dell'ospedale che vagavano più che altrove fra le gambe della gente, e guai a chi li toccava!

Il maiale sacro

Avevano all'orecchio od al collo il famoso campanello, ed impresso a fuoco sul posteriore la sigla o distintivo dell'Ordine, la famosa T, come quella che portavano i frati sul mantello. Gride e decreti comminavano gravi pene spirituali e corporali a chi non rispettava il sacro animale, ma cionondimeno ogni tanto qualcuno mancava all'appello e finiva in salsiccie fuori dal convento.

Fin qui il folklore, ed anche la simbologia gli è accanto, poichè la presenza del *porscell* è caratterizzata oramai di tutte le rappresentazioni popolari del Santo Abate, insieme al bastone a forma di gruccia, al campanello ed al fuoco. Ma l'iconografia del Taumaturgo, che è considerato fra i più grandi della Chiesa ha variamente interpretato, attraverso i secoli, i tratti salienti della sua vita, tramandatici dalle storie dei Padri e dalla leggenda. La fantasia dei pittori si è particolarmente soffermata sulle diverse scene delle «Tentazioni» che affliggevano l'anacoreta nei suoi vari romitori.

Il tema più comune era quello dei diavoli che gli davano l'assalto addirittura sorgendo dalla terra o piovendo del cielo a branchi; questo nei cicli più antichi, ma venendo in su nei secoli, l'iconografia popolare si è attaccata vieppiù al motivo del Santo tentato nella carne dal demonio in forma di donna.

La progenitrice del genere umano, presentata talora nelle apparenze più caste, altrove è dipinta nuda e con atteggiamento provocante. Interessante è la figura di fanciulla che appare all'eremita sulle rive di un ruscello negli affreschi di scuola umbra a Montefalco (chiesa di San Francesco); in veste di regina con abito trapunto di ricami, mostra due piccole corna che spuntano fra i ricci, mentre da sotto si intravedono i piedi di porco.

La simpatia che si rappresenta fra il Santo ed il nostro rustico animale è collegata a più di una interpretazione, la più comune quella che il diavolo tentatore gli era apparso sotto queste specie ed egli era riuscito a domarlo ed a trascinarselo sempre dietro. Ciò deve aver concorso, nei religiosi dedicatisi al suo culto, a scegliere il maiale, oltre che per la sua utilità, a simbolo di sacralizzazione, e ad elevarne la dignità al punto che, quando faceva bella mostra della sigla T impressa a fuoco sul deretano, veniva accarezzato, onorato di gratuiti alimenti, quasi venerato...

La divozione di Gian Galeazzo

Ma cambiati i tempi, nessuno si sogna più di vedere nel porco di Sant'Antonio alcunchè di mistico o di sacro, attributi rimasti ad altre specie di animali, quali ad esempio l'agnello o la colomba; si direbbe quasi che siamo passati dalla parte opposta, giacchè gli epiteti di *porco*, *porcon*, ed il corrispondente per il gentil sesso, si sa benissimo dove sono diretti. La nostra lingua, ad esempio, può mitizzare fin che vuole con

(continua a pag. 3)

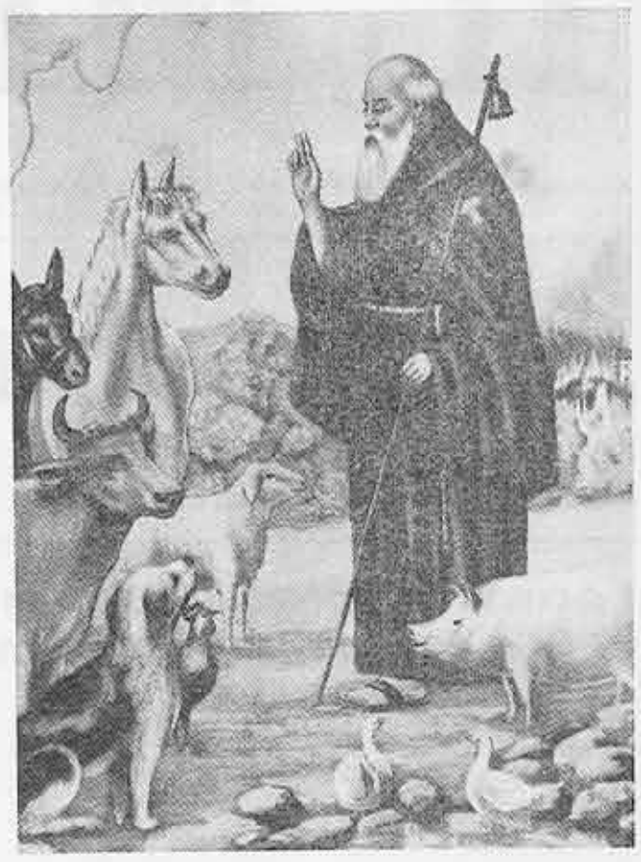


Figura del santo nelle oleografie solite a vedersi appese nelle stalle e nei prestini.

Un Ospedale nel Medioevo.

Melegnano - La Chiesa del Carmine.

A BECCALZU'
da Franco
Premio Marcaurelio
per la buona cucina mantovana
Lunedi chiuso per turno
Ampio salone per banchetti cap. 250 persone
SERATE DANZANTI AL SABATO E DOMENICA
Casaletto Lodigiano - Tel. (0371) 75942

LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

miracoli
CORNICIAIO
Via Dezza 75 - Melegnano - tel. 9834401

(continuaz. da pag. 2)

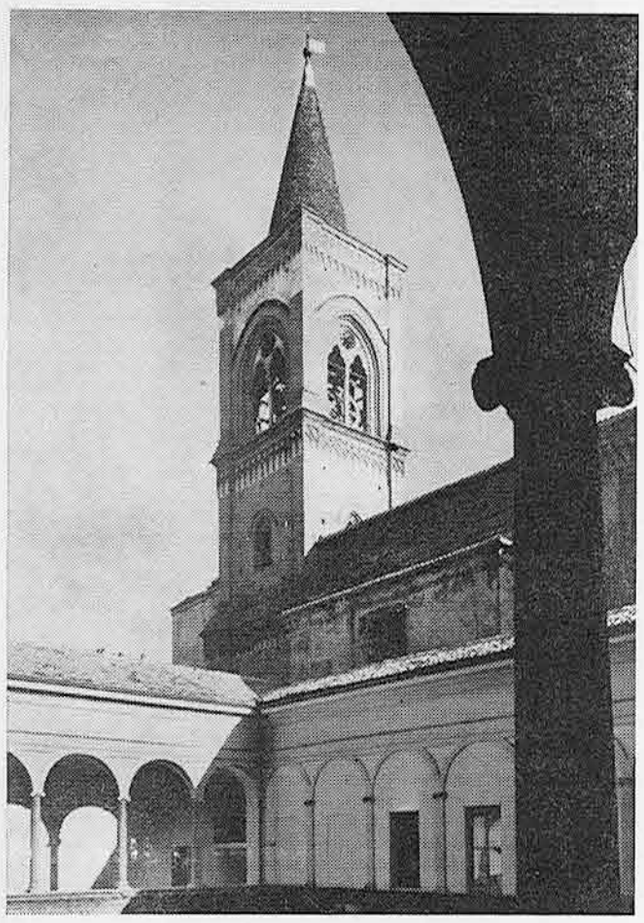
eufemismi il marito donnaiolo, ma il meneghino, senza tanti complimenti, te lo ha catalogato fra gli animali immondi.

« *El mari che 'l fa 'l porscell / quand l'è foeura e in cà 'l gelos...* » dice una *bosinada*; chissà perchè? il maiale in amore non è più lubrico delle altre specie di animali (pensate un po' ai gatti!). E l'uomo ti viene bellamente paragonato al nostro quadrupede: che razzola nel fango, si avvoltola con voluttà nei propri escrementi e divora intrugli di alimenti i più eterogenei (la *corobbia*, su cui già i latini avevano fissata la loro attenzione col nome elegante di *colluvies porcorum*...).

Ahimè dove siamo finiti, dopo di avere esordito con le divote usanze che si praticavano in Melegnano sulla piazzetta del Carmine, la vigilia del Santo! Il quale poi, era proprio di casa da noi, anche se non ci risulta che vi fosse una cappella od altare propriamente a lui dedicati; è notoria la venerazione che gli portava il primo duca di Milano. Allorchè Gian Galeazzo Visconti, bruciato dalla febbre, agonizzava lassù in una stanza del nostro castello, volle ancora per una ultima volta il notaio; fu il pavese Giovanni Oliva che raccolse le sue disposizioni: lo stato veniva diviso fra i figli, il grave errore dinastico che generava lotte ed anarchia.

Ma anche si preoccupava il tremendo signore di mondare la sua anima dai tanti delitti che lo avevano portato alla grandezza, facendo staccare i suoi visceri dal cadavere e destinandoli con forte somma di denaro al santuario di Sant'Antonio di Vienne di cui era così devoto. Poi dispose di essere rivestito dopo morto della tonaca di quei frati, e così andare nel sepolcro, anzichè col manto regale, lo scettro e la corona; ne veniva privato da inopinata morte, proprio quando le sue truppe marciavano vittoriose in Toscana, e si preannunciava forse, con l'anticipo di quasi cinque secoli, l'unificazione d'Italia.

Giuseppe Gerosa Brichetto



Milano - Chiostro e campanile della Chiesa di S. Antonio nella Via omonima. Ricostruita dai Teatini, era nel Medioevo la sede dell'Hospitale porcorum.

Approvato dal Consiglio Comunale il regolamento della biblioteca

L'elenco delle delibere considerate pretestuosamente " d'URGENZA „

(continuazione da pag. 1)

dazione della parcella al Geom. Camarra, per le quali la minoranza non ha dato il suo voto favorevole.

Ecco l'elenco delle delibere « d'urgenza » prese dalla Giunta e ratificate dal Consiglio Comunale nella seduta del 28-12-76. Quale valore può avere il parere del Consiglio Comunale a cose fatte (alcune delibere risalgono all'aprile del '76) lasciamo alla cittadinanza giudicare. La Giunta Danova, che si dice democratica, insiste nel cattivo vezzo — di pretta marca fascista —, di non tener conto del diritto-dovere che il Consiglio Comunale ha di partecipare alle decisioni che vengono prese in nome della cittadinanza.

10 - Atto 5.4.1976, n. 128 « Autorizzazione a stare in giudizio avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia nella causa promossa dalla s.p.a. IMMOBILIARE MELECARP »;

11 - atto 12.4.1976, n. 142 « Costruzione asilo nido in Viale Lombardia. Incarico per direzione lavori al progettista dr. ing. Giulio DAOLIO »;

12 - atto 28.4.1976, n. 150 « Incarico al geom. Giannino GALASSI di S. Donato Milanese per lo studio della rete cittadina di distribuzione del gas metano »;

13 - atto 28.4.1976, n. 153 « Mutuo di lire 562 milioni. Pre-finanziamento »;

14 - atto 19.5.1976, n. 170 « Stipulazione contratto di assicurazione cumulativa contro gli infortuni del personale con le Assicurazioni d'Italia. Sostituzione polizza 50/103.294 con polizza 50/160.389 »;

15 - atto 19.5.1976, n. 173 « Trattamento supplementare di fine servizio alla ex dipendente signora CORTI BARONI Margherita »;

16 - atto 16.6.1976, n. 229 « Lavori di sistemazione fabbricato di proprietà comunale (ex consorzio agrario). Approvazione maggiore spesa di lire 53.823.311 più IVA con atto di sottomissione »;

17 - atto 16.6.1976, n. 230 « Sistemazione fabbricato di proprietà comunale (ex consorzio agrario). Progettazione e direzioni lavori. Liquidazione parcella al geom. CAMARRA Nazareno per l'importo di lire 4.233.595 più IVA a saldo »;

18 - atto 16.6.1976, n. 231 « Misura dell'indennità integrativa speciale per il semestre 1° Luglio/31 Dicembre 1976. D.M. 14.5.1976 »;

19 - atto 16.6.1976, n. 232 « Soggiorni climatici estivi 1976. Approvazione programma e preventivo di spesa »;

20 - atto 23.6.1976, n. 240 « Lavori di verniciatura e tinteggiatura aule e locali accessori dell'edificio scolastico di Via Cavour. Liquidazione fatture ditta VERTUANI Ferdinando »;

21 - atto 14.7.1976, n. 265 « Collocamento a riposo del dipendente signor MONDONI Cesare, applicato di ruolo, con i benefici di cui alla Legge 24.5.1970, n. 336, modificata dalla Legge 14.8.1974, n. 355 »;

22 - atto 21.7.1976, n. 269 « Contributo all'ECA per l'anno 1976. Secondo acconto »;

23 - atto 28.7.1976, n. 270 « Trattamento supplementare di fine servizio all'ex dipendente signor LUNARDI Umberto »;

24 - atto 28.7.1976, n. 271 « Ricorso coniugi SFONDRINI-BIGGIOGGERO contro annullamento licenza edilizia avanti il Tribunale Amministrativo Regionale. Autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio »;

25 - atto 28.7.1976, n. 274 « Ricorso al T.A.R. della S.A.M.U.R. per annullamento deliberazione Consiliare del 24.5.1976, n. 47. Autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio »;

26 - atto 4.8.1976, n. 281 « Edificio ex Asilo Trombini ad uso Scuola Materna. Lavori di sistemazione interna. Affidamento mediante trattativa privata all'Impresa Bellomi di Melegnano »;

27 - atto 4.8.1976, n. 286 « Effettuazione corsi di nuoto a favore degli alunni delle locali scuole Elementari e Medie - anno 1976. Trattativa privata con la Polisportiva G. DUE di Cerro al Lambro. Assunzione della spesa di L. 5.140.000;

28 - atto 4.8.1976, n. 287 « Scuola Materna statale. Gestione diretta mensa scolastica per il periodo 12.7.1976/12.8.1976 »;

29 - atto 6.9.1976, n. 299 « Costituzione di servitù su proprietà private per costruzione 2° lotto fognatura urbana. Approvazione schema di convenzione »;

30 - atto 6.9.1976, n. 300 « Scuola Materna statale. Gestione diretta mensa scolastica anno 1976/1977 »;

31 - atto 8.9.1976, n. 304 « Provvedimento Consiliare 10.3.1976, n. 28 - Bilancio Preventivo 1976. Esame ed approvazione. Variazioni »;

32 - atto 8.9.1976, n. 308 « Fornitura di combustibili stagione invernale 1976/1977 per i servizi pubblici Comunali. Appalto mediante trattativa privata con la Società Termorzerba di Milano, Via Marcantonio Dal Re 17. Assunzione spesa di L. 58.500.000 »;

33 - atto 15.9.1976, n. 309 « Campeggio 1976 - Assunzione spesa per soggiorno ragazzi di Melegnano presso il campeggio - La porta del sole e Cascina costa alta - organizzati dal C.M. S.R. »;

34 - atto 15.9.1976, n. 310 « Effettuazione corsi di nuoto a favore degli alunni delle locali scuole Elementari e Medie - anno 1976. Liquidazione fatture per trasporto alunni »;

35 - atto 15.9.1976, n. 315 « Centralinista telefonico Signor SPINAZZI G. Carlo inquadrato nel ruolo speciale transitorio. Nomina in ruolo nel posto vacante di Centralinista - carriera esecutiva - fascia 3ª - indice 2ª - legge 2.4.1968, n. 482 »;

36 - atto 20.9.1976, n. 318 « Rettifica deliberazione G.M. n. 265 del 14.7.1976 - collocamento a riposo del dipendente Signor Mondoni Cesare - applicato di ruolo - con i benefici di cui alla legge 24.5.1970, n. 336, modificata dalla legge 14.8.1974, n. 355 »;

37 - atto 27.9.1976, n. 319 « Sinistro del 22.6.1972 nella Colonia estiva Villa Perla di Genova Pegli. Assunzione spesa per difesa degli assistiti citati in giudizio »;

38 - atto 11.10.1976, n. 327 « Attuazione di interventi per la promozione del diritto allo studio, di cui alla legge 9.9.1974, n. 59. Costituzione Consiglio di gestione »;

39 - atto 18.10.1976, n. 340 « Associazione Pro Melegnano - corresponsione saldo contributo per l'anno 1976 »;

40 - atto 18.10.1976, n. 345 « Revoca costituzione commissione giudicatrice del concorso interno ad un posto di CENTRALINISTA »;

41 - atto 20.10.1976, n. 349 « Sostituzione caldaia del palazzo Municipale. Trattativa privata con la Società Sarvi Benedetti di Milano. Assunzione spesa di L. 2.250.000 »;

42 - atto 27.10.1976, n. 364 « Servizio trasporto alunni anno 1976/1977 ».

" DA SANTA LUCIA ALLA BEFANA „ A SORDIO

La 1ª MOSTRA DEL DISEGNO

Domenica 19 Dicembre si è svolta a Sordio la 1ª Mostra Disegno riservata ai bambini delle scuole elementari sul tema « Da Santa Lucia alla Befana ».

E' stata questa un'iniziativa voluta dal « Gruppo giovani » in collaborazione con le insegnanti delle scuole elementari.

Questo gruppo è nato da poco e vuole cercare di far fronte alle esigenze dei molti bambini e ragazzi del paese che, come in altri piccoli e grossi centri, sono sempre più evidenti.

E' questo un problema che andrebbe inquadrato su vasta scala, con un impegno concreto di tutte le forze sociali.

Ognuno di noi, poi, deve impegnarsi personalmente per creare una società migliore, o almeno ci deve essere il tentativo e non limitarsi a dire: « Che mondo!!! Che mondo!!!... ».

Il male peggiore sta nel volere pensare solo a noi stessi e ci dimentichiamo che anche i nostri figli fanno parte di quella società che sempre noi critichiamo.

Ricordiamoci che non basta impegnarci per dare un'educazione nell'ambiente familiare, nell'ambiente scolastico, ma anche e soprattutto quando i ragazzi vengono a trovarsi al di fuori degli ambienti sopra citati.

Il bambino cresce, si forma, diventa adulto, fa le sue scelte, e nella misura nella quale avrà trovato, potrà dare.

Non c'è da meravigliarsi se la delinquenza è all'ordine del giorno; uno non nasce delinquente, ma lo diventa.

Ma torniamo ai disegni, cose semplici ma che possono dare gioia a chi li fa e a chi li vede; da un disegno si riesce a tracciare la personalità di chi lo fa, e non è poco.

I disegni sono rimasti esposti presso la sala consigliare del comune per la intera giornata.

E' inutile dire che i piccoli artisti si sono impegnati al massimo, con generoso entusiasmo.

Dello stesso parere è stato anche il pittore Pettinari, invitato d'onore per la scelta dei premiati.

Difficile è stato stabilire a chi assegnare i quattro diplomi con medaglie a disposizione.

I fortunati sono stati: Boiocchi Silvana, Bruschi Debora, Merli Marco, Papetti Roberto.

E' stato inoltre segnalato l'ottimo dipinto su tela della bambina Giardina.

A lei e a tutti i partecipanti un caloroso e sincero « BRAVO... ». Sono state quindi distribuite a tutti caramelle, in una cornice di festa.

Vedete, basta poco!!!...

Sergio Fedeli

Cosa chiedono al Consultorio Familiare

(continua da pag. 1)

ovvio che sarà fondamentale un'opera di chiarificazione delle funzioni del consultorio. In generale le più alte percentuali di risposte vengono da studenti, mentre le più basse vengono dalle casalinghe, eccetto che per i problemi dei figli in cui le casalinghe sono assimilabili alle altre categorie.

Infine le richieste per l'avvocato sono estremamente basse e riguardo al politico emerge una notevole sfiducia grosso modo in tutte le classi lavoratrici.

Ritengo opportuno fermarmi qui con i dati, ma già da quanto detto è facile trarre alcune considerazioni. In primo luogo che la popolazione non è informata sulla funzione del consultorio familiare. Occorre perciò che gli amministratori comunali, ancor prima di dare il via a questo nuovo servizio, mettano il cittadino in grado di conoscere quali sono le finalità del consultorio, per non trovarsi poi ad avere la brutta copia dell'ormai defunta ONMI. Una seconda osservazione deriva dalla trascuratezza nella quale viene lasciato il politico, quasi che la casa, i trasporti, l'ambiente di lavoro non siano momenti provocatori di crisi familiari.

E' un discorso troppo ampio e vitale quello che riguarda il nuovo servizio per poter essere esaurito in poche righe; auguriamoci che amministratori comunali e melegnanesi possano trarre in futuro buone conclusioni dalla istituzione e dal funzionamento del Consultorio Familiare Comunale.

Ferdinando Reati

I lettori che desiderano conoscere i dati completi dell'indagine, che sono stati raccolti in un fascicolo di prospetti e tabelle, potranno farne richiesta gratuita al GRUPPO FAMIGLIA presso Rag. Ferdinando Reati - Melegnano - Via Benini n. 1 - Telefono n. 983.28.38.

Auguri

Sabato 8 Gennaio, nella Chiesa della Parrocchia S. Maria del Carmine, Caterina e Carlo Giuliani, circondati dai figli, nipoti, parenti ed amici, hanno celebrato il loro 50° anniversario di matrimonio.

Ai fortunati coniugi giungano anche da « Il Melegnanese » rallegramenti per aver raggiunto l'ambito traguardo ed auguri per tanti anni ancora di vita serena.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34
Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24
Tipografia FABBIANI
Melegnano

ALLE ORE 11 DI DOMENICA 23 GENNAIO

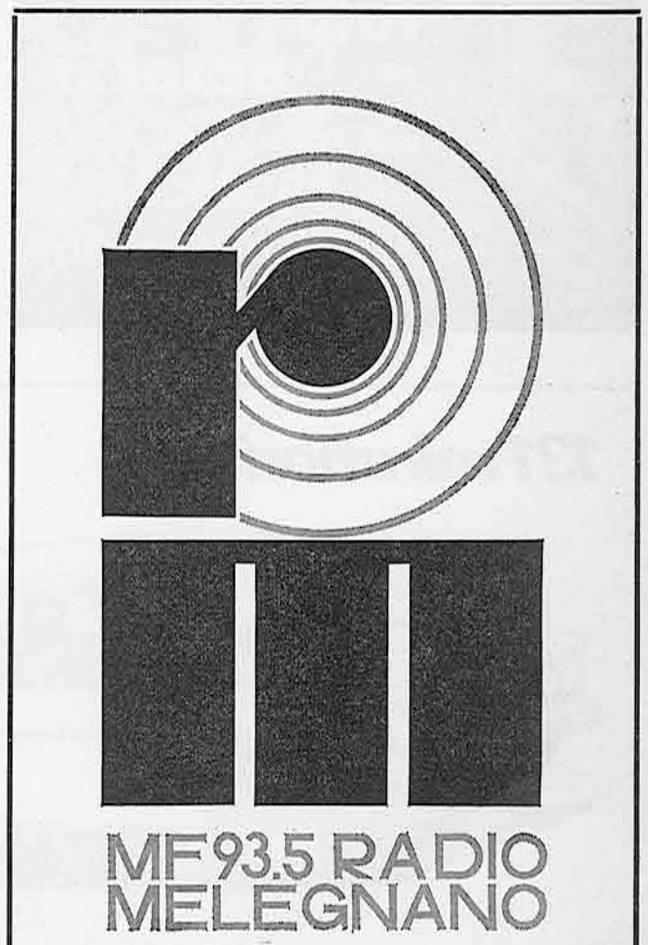
Iniziano le trasmissioni di Radio Melegnano

Sintonizzare gli apparecchi su MF. 93,5

Alle ore 11 di domenica 23 gennaio avranno inizio le trasmissioni di Radio Melegnano che continueranno nella giornata festiva e negli altri giorni della settimana secondo il programma riportato a parte.

Per ricevere Radio Melegnano occorrerà sintonizzarsi su 93,5 Mega-hertz della Modulazione di frequenza (occorrerà pertanto servirsi di un apparecchio radioricevente qualsiasi dotato di modulazione di frequenza: cosa che è ormai in dotazione a tutti gli apparecchi di recente costruzione, ma che mancava negli apparecchi di vecchia data).

Allo scopo di consentire l'individuazione della esatta sintonia, a partire dalle 10,45 verranno irradiate musiche bandistiche sulla... banda 93,5. Pertanto nel manovrare il sintonizzatore sarà di aiuto ritrovare il punto esatto della ricezione ricercando la trasmissione della musica per banda.



FESTEGGIATI AL CARMINE

GLI ANNIVERSARI DI NOZZE DEI PARROCCHIANI

Domenica 23 Gennaio p.v. la Comunità parrocchiale di S. M. del Carmine festeggerà la celebrazione del decimo-venticinquesimo e cinquantesimo anniversario di matrimonio dei parrocchiani. Tutti coloro che sono giunti al traguardo delle nozze d'argento, d'oro e di diamante converranno alla solenne funzione che sarà celebrata con canti e discorso nella chiesa parrocchiale alle ore 10.

SCI GIACOMO BIGGIOGERO

PRIMO A MADONNA DI CAMPIGLIO

Il 3 gennaio u.s., in una gara di slalom gigante, riservata ai ragazzi sino ad undici anni, Giacomo Biggiogero, con una corsa veloce e tecnicamente perfetta, si è classificato primo battendo un folto gruppo di concorrenti e vincendo la Coppa Campiglio-Trofeo Duina e medaglia d'oro. In dicembre, in altre gare, aveva ottenuto un secondo ed un terzo posto.

Nella foto Biggiogero sul percorso di gara.

Una culla

La casa dell'amico Mario Vitali è stata allietata dalla nascita di

MARCO

Al neonato e ai genitori, con le più vive felicitazioni, giungano gli auguri più affettuosi della D.C. melegnanese, cui si associa il nostro quindicinale.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

SUL PROSSIMO NUMERO

LEGGENDE DELLA BASSA:

Il canarino della Nilde

RACCONTO A PUNTATE
DI FRANCO CASTOLDI

ILLUSTRAZIONI
DI ANGELO TURIN

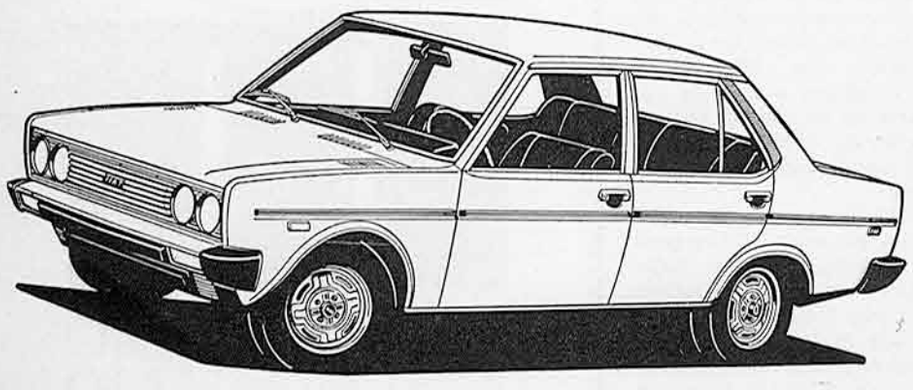
foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

131 mirafiori



concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

L'ARCA DI NOE'

El can

Tanto è invalso nell'uso comune di definire il cane come amico dell'uomo, da potersi immaginare che, anche nell'arca di Noè, sia stato sempre vicino al patriarca; perciò, con questa del cane, apriamo la serie delle nostre chiaccherate sugli animali, come di quello, uno dei più utili, che condivide con noi anche la casa e ci segue dappertutto.

Esso è entrato strettamente nella lingua di tutti i paesi; non da meno nel nostro buon meneghino, così ricco di modi di dire, di similitudini, di proverbi. Con nessuno degli altri animali, se non coi gatti, l'amico dell'uomo divide tanti privilegi; stare in affettuasa compagnia su divani e poltrone, in automobile, andare a passeggio sottobraccio alle signore! c'è chi se lo porta perfino a letto...

Ricordiamo la leziosità di un poeta arcade, il quale si sognò una notte di essere trasformato « in dolce cagnetta », e come tale passare la giornata accovacciato ai piedi della sua bella.

C'è gente, specie chi non ha figli, che si affeziona al cane in modo morboso; peggio per coloro che non hanno nemmeno quello: « *No avè nè fioeu nè cagnoeu...* »; più liberi, ma più soli; « *gh'è nanca on can che va a trovall...* ». « *Gh'è nanca on can che ghe guarda...* », si dice dei diseredati e delle donne brutte; insomma, nel meraviglioso quadro del creato, subito dopo l'uomo viene il cane.

Il nostro linguaggio poi, è estremamente ricco di diminutivi e vezzeggiativi: « *cagnin, cagnett, cagnoeu, cagnolin, cagnettin...* »; ma con rapidità si passa ai dispregiativi: *cagna e cagnetta,* sono nomi che si appioppano con facilità e quelle rappresentanti del gentil sesso le quali eccellono nel maltrattare o nell'adescare. Arriviamo poi al *cagnazz* ed alla *cagnazza...;* e chi sono i *cagnoni?* sono i « pezzi grossi »; più ancora di chi si è fatto ricco e potente con mezzi propri e valore personale, quelli che si chiamano « i papaveri alti », per lo spadroneggiare che fanno colle leve del potere, nelle pubbliche cariche e nei buon rimunerati uffici, raggiunti magari per vie traverse...

Mai saputo perchè, in milanese, il riso bianco al burro fuso si chiama « *ris in cagnon* »; di fronte alla provocante appetibilità del risotto classico, con quel suo candore da stomaco debole ed ulcera duodenale, dà senso di avvilimento, di privazione... Ma, come si suol dire, paese che vai usanza che trovi; *el ris in cagnon a la lodesana* « è cotto da prima in « acqua salata, colato, e quindi con« dito con burro, aglio, acciughe, ca« cio, fungherelli, ecc... ».

Accidenti alle omonimie! qui ci vuole il lessico in tasca, solo per andare da Milano a Lodi.

❃

Ma ritorniamo ai cani, di cui conosciamo innumeri qualità: *el can barbin, el can barbon, el can de caccia, el bracch, el pastor, el can cors, el maltes, el livree o can de legora, el can saus* (segugio). Si dice *can de trifola* (tartufo), anche di quegli uomini a caccia di donne, che si fanno strada col fiuto...

Il cane che corre per raggiungere una preda ha sempre un non so che di artistico, di nobile; vedi i segugi lanciati all'inseguimento: la corsa è sfrenata, e l'uomo lo eguaglia, per esempio quando fugge per scansar delle randellate; più scialbo invece *el can che scappa* », modo di dire anche per « definire » un colore indefinibile.

E la *cagna*? una assemblea occasionale di cani, grandi e piccoli, che si leccano, si azzuffano, si accoppiano, si mordono con guaiti e latrati; figuriamoci lo spasso dei vicini di casa! Il termine è passato abitualmente a qualificare il finale di certe riunioni, e non solo di giovani e di ragazzi, quando grosse discussioni di argomenti politici, sindacali, civili, e perfino accademici, giuridici od altro, prendono troppo la mano ai partecipanti.

L'esempio di fedeltà fornito dal cane che ti segue, che ti fa festa quando arrivi, che piange o rifiuta il cibo quando sei partito (o morto...), ritratto in mille modi, è superato però dalla infinità di lati negativi dell'essere e del vivere umano che si raffigurano al nostro inseparabile animale.

Ricordiamone alcuni: *fà la faccia de can* equivale a mostrar la grinta, o se proprio non tale, una espressione del viso scoraggiante, astiosa; *andà de can o de canaja:* male negli affari, male in cammino od in viaggio, ad esempio per il ghiaccio o la nebbia. *Mangià de can* (in certi alberghi o ristoranti!), *dormì de can,* su certi letti, (*el cagnard o cagnaru!*).« *On frecc de can (o cald), ona famm, ona set de can, on lavorà, ona fadiga de can, on mal de can, ona vita de can!* Tutti i disagi ed i guai che capitano all'uomo insomma, si rapportano al suo amico fedele, il quale al contrario è forse contento di star al mondo così come lo ha fatto il Creatore, con le gambe storte; ecco che *el drizzag i gamb ai can* è esempio di cosa inutile, impossibile. Come è una crudeltà tagliar loro la coda: *tucc i can menen la coa;* lasciamoli scodinzolare, il che per essi significa esprimersi: *per nièn mena no la coa nanca i can!* Se volete stare al senso del proverbio, ricompensate tutti di tutto, date mancie, bustarelle e generose offerte alla chiesa.

❃

I *can in gesa,* non è che siano molto bene accetti, anche se vi si venera *San Roch col so cagnoeu, Sant'Antoni col nimal,* quello di Padova che predica ai pesci, San Francesco agli uccelli e Sant'Agnese ed il Battista con l'agnello; infatti essere trattati come i cani in chiesa significa rischiar bastonate o calci nel sedere.

La filastrocca dei sensi dispregiativi continua; « cane » è il musico o il cantante che rovina i ben costretti orecchi; « cane » il sarto di paese che ti ha rovinato un taglio d'abito: *la giacca la te borla giò de spall e la te tira su dedrèe; i calzon te fann la pabia...;* « cane » il barbiere dalla mano pesante e il dentista che ti spacca la mascella. *El dotor di can* (con rispetto) è il veterinario, ma il medico in genere se ne prende la sua parte; ricordate la poesia satirica di Arnaldo Fusinato? il malato guarito che sia, bisogna ringraziare la Vergin Maria, ma « se il malato per caso ti « muore, allor si grida: can d'un dot« tore!

Perfino Domineddio si bestemmia attaccandogli là un « cane »; taluni (maleducati) lo intercalano con facilità nel discorso; addirittura odioso se detto dai toscani, con la C aspirata, quando te lo buttano lì ad infiorare il purissimo stile e la dolce favella. E pensate che vi fu una famosa schiatta signorile, i Visconti Della Scala, che presero dal nostro animale il nome proprio: come Cangrande e Mastino; questo si ritrova anche nei Visconti, per via di Regina della Scala, la prima moglie di Bernabo'. Ma andando avanti di questo passo non la finiremmo più, perchè una ciliegia tira l'altra; un figlio di quel Mastino fu proprio uno dei feudatari di Melegnano; la *cà di can* era una delle residenze che Bernabo' Visconti teneva come altrove anche a Melegnano per allevarvi quelle tali mute di cani per le sue caccie nei boschi della strada Pandina.

La quale *cà di can* non ha niente a che vedere con la omonima cascina posta fra Tribiano e Cassino d'Alberi; il nome di questa deriva dagli antichi proprietari, i Cani feudatari di Bisnate. Altri modi di dire: *fà balà i can;* li vedevate far ballare nei tempi andati anche sulla piazza del mercato a Melegnano, al suon di un organetto, con d'attorno molta gente; e invece quando una riunione od uno spettacolo o conferenza andavano deserte, si diceva e si dice: *gh'era nanca un can;* oppure: *gh'era quatter gatt!* Ahimè che siamo usciti dall'argomento; *can e gatt,* le due specie di animali le più vicine all'uomo, spesso nemici fra di loro, come fra loro gli uomini, gli stessi fratelli.

Ma dei gatti parleremo nella prossima puntata.

❃ ❃ ❃

IL COMITATO SANITARIO DI ZONA E LA MEDICINA DEL LAVORO

CHE COS'È LO S.M.A.L.

L'impegno del Consorzio Sanitario per la tutela della salute dei lavoratori

Riferendo nello scorso numero sull'Assemblea del Consorzio Sanitario di Zona, informavamo che era stato approvato il programma di attività per la medicina del lavoro.

Di questo vogliamo parlare ora riportando una delle parti più significative dell'ampio documento preparato dalla Commissione di studio composta dal Presidente Antonio Scolari, dal dott. Carlo Cornalba, dai sigg. Amedeo Amedali, Bruno Panigada e Giacomo Tosini, la quale è stata integrata dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dal Consiglio Delegati dell'Ospedale Predabissi, dal dott. Guglielmo Meregalli, Medico SMAL, e dal prof. Antonio Petrella, Primari del Laboratorio di Analisi dell'Ospedale Predabissi.

Che cos'è lo SMAL?

La Regione Lombardia ha istituito, in attuazione della Legge 5-12-1962 n. 37, lo S.M.A.L. che significa *Servizio di Medicina per l'Ambiente di Lavoro;* si tratta di 45 Centri di medicina preventiva del lavoro distribuiti sull'intero territorio regionale con lo scopo di verificare ed indagare sulle condizioni igienico-ambientali delle fabbriche e delle aziende, di accertare l'esistenza di fattori nocivi (polveri, fumi, rumori, inquinamenti) che influiscono *negativamente* sulla salute, indicare rimedi per gli inconvenienti rilevati, proporre soluzioni tecniche migliorative delle condizioni di lavoro, effettuare esami clinici di massa, per gruppi omogenei o anche singolarmente, redigere ed aggiornare per ciascun lavoratore un libretto sanitario, controllare le situazioni di rischio, ecc.

Uno di questi 45 SMAL funziona a Melegnano al servizio non solo della nostra Zona ma anche di quelle di Paullo, Rozzano e San Donato Milanese: in tutto una popolazione di quasi 180 mila abitanti con almeno 600 industrie e con 30 mila addetti.

A fronte delle esigenze che un numero così rilevante di aziende comporta vi sono ora solo due medici.

Che cosa fare?

Secondo la Commissione l'impegno, nello stendere le linee programmatiche per il potenziamento dello SMAL, è di creare una struttura completa, che consiste in un primo livello (indagine conoscitiva, rilevazione di dati ambientali, di rischio, ecc.); in un secondo livello medico specialistico (convenzione da stipulare con l'Ospedale Predabissi) e igienistico-ambientale (studio di inquinamenti nei luoghi di lavoro già istituito presso il Laboratorio d'Igiene industriale di Milano).

Viste le attuali condizioni di lavoro e i tempi molto lunghi d'intervento del Laboratorio Provinciale si ritiene indispensabile la collocazione nella Città di Lodi di una sede staccata che permetta di intervenire in modo tempestivo ed adeguato a coprire una vasta zona che comprende gli SMAL di Melegnano e di Lodi, per un totale di 8 Consorzi con una popolazione di circa 400 mila abitanti.

« *Una struttura così concepita sarebbe in grado di affrontare la tutela della salute nei luoghi di lavoro. Questo problema endemico è causa di un continuo conflitto tra gli interessi per un sempre maggior profitto e una classe lavoratrice non più disposta a pagare enormi sacrifici.*

Ci troviamo a dover combattere guasti causati da un sistema capitalistico, che ha dato sì una grossa spinta allo sviluppo nazionale, ma che per mantenere intatti e realizzare a tutti i costi maggiori profitti ha trascurato i più elementari sistemi di sicurezza nella fabbrica (vedi l'alto numero di omicidi bianchi, infortuni e malattie professionali) facendoci raggiungere un triste primato internazionale: quello di avere un numero di infortuni e malattie professionali cinque volte superiore agli altri paesi industrializzati ».

La mancanza di norme di sicurezza si riflette anche sull'ambiente provocando inquinamenti dell'atmosfera, delle acque, dei fiumi con danni all'ambiente ed alla natura forse irreparabili.

Lo SMAL nell'agricoltura

Le Organizzazioni sindacali sono presenti in questa azione che si sta conducendo per l'attuazione di quanto anche lo Statuto dei lavoratori prevede, per la progressiva riduzione dei fattori di rischio e per l'avvento della riforma sanitaria.

L'intervento dello SMAL deve proseguire con molta più efficacia anche in un altro settore di grande importanza: l'agricoltura.

Questo settore ha enormi problemi che vanno dallo spopolamento delle campagne alle degradazioni ambientali con tematiche decisamente diverse dall'industria per molteplici motivi, il primo fra tutti riguarda l'addetto il quale deve vivere nell'ambiente in cui lavora.

Inoltre mentre nell'industria il principio della non monetizzazione del rischio e la lotta per un ambiente più sano sono irreversibili, nell'agricoltura questo fatto non è ancora acquisito a causa dell'isolamento dei lavoratori, isolamento che rende quasi impossibile affrontare in modo organizzato il problema dei fattori nocivi presenti sul luogo di vita e di lavoro (ad es. diserbanti, tossici, ecc.).

Altri problemi legati al mondo dell'agricoltura sono relativi alle case malsane, spesso prive di servizi igienici; mancanza di fognature; acque luride e inquinate, che recano non pochi danni ecologici all'irrigazione, deterioramento edilizio, mancanza di impianti sociali, educativi e sportivi.

E' evidente la difficoltà di organizzazione sociale e quindi dei criteri di intervento dello SMAL, trovandosi qui di fronte a problemi anche squisitamente igienico sanitari che lo investono e lo impegnano, per dare alla popolazione contadina quel benessere psico fisico di cui ha diritto.

Metodologia di intervento dello SMAL

Prima di esporre i metodi proposti la Commissione ha ritenuto necessarie alcune considerazioni:

La vasta zona di intervento dello SMAL comprende circa 180 mila abitanti e oltre 600 fabbriche piccole e medie e presenta anche i problemi del lavoro agricolo, di non facile soluzione, del settore pubblico e delle masse femminili.

Affidare un ruolo di protagonista alla donna lavoratrice è doveroso, come è altrettanto doverosa la tutela della madre e del bambino all'interno di una precisa riaffermazione del valore sociale della maternità e della sua salvaguardia nei luoghi di lavoro contro i rischi che possono compromettere la salute.

Lo SMAL deve intervenire su richiesta dei C.d.F. Se questo concetto è indiscutibile, è però altrettanto indiscutibile che il C.S.Z. e lo SMAL hanno necessità di avere un'interlocutore valido nei Comitati Unitari di Zona Intercategoriali che devono svolgere una funzione di stimolo, di appoggio e di confronto che porti al dibattito tutta la ricchezza di contenuti che il movimento unitario dei lavoratori ha elaborato e coordini gli interventi dello SMAL nella propria zona di competenza.

La linea di intervento collima con quella delle organizzazioni sindacali unitarie, e prevede di partire dalla soggettività operaia per costruire un'indagine complessiva negli ambienti di lavoro attraverso i seguenti momenti:

- incontri con i gruppi operai omogenei;
- sopralluogo nel posto di lavoro;
- misura dei fattori di rischio (polveri, inquinamenti, rumore, ecc.);
- valutazione clinica dei danni da essi prodotti su i lavoratori;
- elaborazione di misure preventive atte a difendere la salute dei lavoratori, mediante la trasformazione dell'ambiente, del ciclo produttivo e dell'organizzazione del lavoro e mediante controlli periodici dell'ambiente e dei lavoratori;
- compilazione dei registri dei dati ambientali e biostatistici e dei libretti individuali sanitari e di rischio;
- multidisciplinarietà dell'intervento, che prevede sia la competenza dei tecnici igienisti che del medico del lavoro, superando così la arbitraria settorialità dell'igiene industriale tradizionale;
- esame, insieme agli Uffici tecnici del Comune, dei progetti di nuovi impianti industriali per verificare la rispondenza alle esigenze di sicurezza e igiene del lavoro.

Gli SMAL tendono a prefigurare quello che in prospettiva è un obiettivo irrinunciabile della riforma sanitaria: *il superamento della organizzazione privatistica della medicina.*

In attesa che una sostanziale riforma fiscale consenta tramite il rifinanziamento dello Stato l'attuazione della « fiscalizzazione degli oneri sociali », è necessario che le aziende partecipino al finanziamento di queste strutture pubbliche, tramite convenzioni con gli enti locali che gestiscono i servizi di medicina del lavoro.

Nel definire i compiti degli SMAL rispetto alle fabbriche del territorio di utenza, occorre ribadire la specificità e peculiarità preventiva del servizio di medicina del lavoro, rispetto agli altri presidi sanitari del territorio.

Infatti, come alcune esperienze hanno dimostrato, quando uno SMAL si assume il controllo permanente di una fabbrica, tende ad essere utilizzato dai lavoratori come ambulatorio alternativo rispetto alla non funzionalità del medico curante, e ciò snatura il servizio di medicina del lavoro e rende impossibile invece eseguire le attività che gli sono proprie.

Dei compiti sopra individuati, finora gli SMAL ne hanno potuto assolvere solo alcuni e quasi sempre parzialmente.

Uno dei motivi è la struttura dello SMAL non sempre adeguata per quanto riguarda personale e strumentazione.

Gli SMAL dispongono di organico composto da medici, e, solo in qualche caso, da operatori socio-sanitari e tecnici. L'organico è quantitativamente insufficiente in molte situazioni, anche perchè è stato determinato in modo meccanico e non commisurandolo ai reali bisogni (per es. indice di industriailzzazione del territorio).

Obiettivi immediati

Nella prospettiva di servizi ospedalieri specinci, che la stessa Legge 132 del 1968 prevedeva, come ad esempio l'hospital day — senza posti letto — per esami ed accertamenti diagnostici sui lavoratori durante le ore diurne, il Consorzio Sanitario di Zona di Melegnano si propone di conseguire alcuni obiettivi immediati, oltre a quello di ottenere a Lodi una sede distaccata per il Sud-milano del Laboratorio Provinciale d'Igiene.

Il primo è la stipulazione con l'Ospedale Predabissi di una convenzione per la istituzione di una struttura integrativa di secondo livello medico-specialistico, alla quale possano essere avviati, senza spesa alcuna per gli interessati, quei lavoratori che necessitino di esami clinici particolari in relazione alla loro attività ed al tipo di rischio cui sono esposti.

Il secondo è l'ampliamento dell'organico dello SMAL, che oggi conta soltanto su due medici: in unione coi Consorzi di Paullo, Rozzano e S. Donato, che pure allo SMAL di Melegnano fanno capo, si intende portare a cinque i medici ed a quattro i tecnici (uno per zona), dividendo tra i vari Enti la spesa che non sarà certo poca.

Il terzo obiettivo è lo svolgimento di un Corso di studio per i delegati di fabbrica sui problemi della nocività ambientale, sulla evoluzione delle malattie in rapporto all'organizzazione del lavoro ed all'assetto sociale, sulla storia delle lotte operaie in difesa della salute, sulle strutture sanitarie in genere e sullo SMAL in particolare.

Conclusione

Largo è stato il consenso dell'Assemblea del 2 dicembre 1976 sulla impostazione del programma sopra riferito e la delega al Consiglio Direttivo per la sua concreta attuazione è stata unanime.

In quella sede è stato anche approvato il piano finanziario degli interventi nel settore della medicina del lavoro, che conclude con una spesa per il 1977 di L. 32.600.000 per la parte riguardante il Consorzio di Melegnano.

Vi sono comprese le retribuzioni per due medici, un tecnico ed una impiegata; le consulenze della Clinica del Lavoro di Pavia; la convenzione con l'Ospedale Predabissi; ed, ancora, apparecchiature strumentali e pubblicazioni di studio.

COMITATO SANITARIO DI ZONA
SERVIZIO MEDICINA PREVENTIVA

Si informano le donne di Melegnano e degli altri Comuni della Zona che prosegue il servizio gratuito per la diagnosi precoce dei tumori uterini.

Il pap test viene effettuato presso l'Ospedale Predabissi — Divisione Ostetrica e Ginecologica — tutti i mercoledì dalle ore 18 alle 19 e venerdì dalle ore 15 alle 16.

Quante sono interessate, e dovrebbero esserlo tutte, si prenotino telefonando al 983.00.41 (Consorzio Sanitario di Zona - Piazza delle Robinie - Melegnano).

LUTTO

« Il Melegnanese » esprime al Presidente della Società Ginnastica « Virtus et Labor » signor Carlo VOLPI le più sentite condoglianze per la morte del padre Signor Giuseppe Volpi, ben conosciuto e stimato vecchio artigiano melegnanese.

Il 13 gennaio scorso si è spento fra le braccia del figlio Angelo l'indimenticabile

BRUNO TURIN

figura esemplare di padre e di lavoratore che ha dedicato una vita intera al bene dei suoi cari.

Il Melegnanese è particolarmente vicino in questa luttuosa circostanza al suo collaboratore Angelo Turin al quale invia le più sentite condoglianze.

Il Circolo Artistico Melegnanese esprime al socio Angelo Turin i più sinceri sentimenti di amicizia in occasione della perdita del padre

BRUNO TURIN

ed invia ai familiari le più commosse condoglianze.

TURNI

MEDICI DI TURNO

16 Gennaio: dr. Biggioggero - 23: dr. Arancio - 30: dr. Fincato - 6 Febbraio: dr. Maroni.

FARMACIE DI TURNO

Dalle ore 20,30 del 15: Balocco in V. Roma.

Dalle ore 20,30 del 22: Cavalli in V. Dezza.

Dalle ore 20,30 del 29: Petrini in P. Risorgimento.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard - 2 porte e 4 porte lusso
Coupé normale e rallye - Versione Caravan
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL autosprint G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina riparazioni - Vendita ricambi

Le scarpine ortopediatriche "KORRECTA,, e i "primi passi,, BRUNATE con supporto incorporato si trovano da
CORRADA CALZATURE
Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 9834905

SERVIZI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.

Autolinee TA.L. P.za S. Maria, 16 - 20090 LODIVECCHIO (Milano)
Lodivecchio tel. 75.527 - Milano tel. 54.84.004

Partenze da Melegnano (Capolinea Circonvallazione S. Angelo - Bar Alba) **per Milano:**
ore 5,35* - 6,05* - 6,10* - 6,30* - 6,45§ - 7,05* - 7,10* - 7,30(°) -
ore 7,35* - 7,55* - 8,35§ - 9,50§ - 11,45§ - 13,20* - 13,40(°) - 17,20§ -
ore 16,20§ - 17,20§ - 17,40* - 18,25§ - 19,05* - 20,05§ - 21,05* - 22,05* -
ore 17,40 - 19,05 - 22,05 NO AL SABATO.

Partenze da MILANO (Capolinea C.so Lodi, 2 - Bar del Corso) **per Melegnano e Lodivecchio:**
ore 6,00* - 6,50* - 7,20§ - 7,55* - 8,25(°) - 9,50§ - 11,25§ -
ore 12,20% - 12,45* - 13,20* - 13,30(°) - 14,10* - 15,15§ - 16,00* -
ore 16,55§ - 17,30* - 17,55§ - 18,20* - 18,25* - 18,50§ - 19,25* -
ore 19,55§ - 20,45§ - 22,30* - 23,00(°) - 23,50* -
ore 22,30 - 23,50: NO AL SABATO.
ore 23,00: ANCHE IL SABATO.

* = feriale § = giornaliera (°) = solo festiva % = solo sabato

PARTENZA DA GALLINAZZA - S. ZENONE per MILANO
ore 6,20 - 6,45 - 7,40* - 14,00§ - 17,10 - 18,55
* Melegnano scolastica - § solo sabato e scolastica

PARTENZE DA MILANO (C.so Lodi, 2) per S. ZENONE - GALLINAZZA
ore 7,00 - 13,00* - 13,10§ - 16,30 - 18,00 - 18,45 - 19,45(°) -
* Melegnano (scolastica) - § solo sabato - (°) no al sabato

PARTENZE DA MELEGNANO (Staz. F.S.) per CALEPPIO (V.le delle Industrie)
ore 7,10 - 7,30 - 8,30* - 11,30§ - 16,30(°) - 17,40% -
* solo giovedì - § giovedì e sabato - (°) no al sabato - % no al sabato

PARTENZE DA CALEPPIO (V.le delle Industrie) per MELEGNANO
ore 7,45 - 8,00 - 9,05* - 12,10§ - 17,10(°) - 18,45% -
* solo giovedì - § giovedì e sabato - (°) no al sabato - % no al sabato

LA LUNETA
TRATTORIA TIPICA
un'oasi di pace tra il verde della Bassa
SAN ZENONE AL LAMBRO
Cucina casalinga - Piatti tipici locali
Aperta tutto il giorno - Lunedì turno di chiusura. Prenotazioni tel. 987147

LA SOCIETA' VIRTUS ET LABOR ha presentato il bilancio 1976

La Redazione de « Il Melegnanese » ha ricevuto una copia del Rendiconto Finanziario che la Virtus et Labor ha voluto presentare alle Autorità Comunali e Sportive Nazionali (CONI -FGI) a conclusione dell'anno amministrativo 15-9-75 - 15-9-76.

La cosa ci fa molto piacere anche perchè sotto la bella copertina raffigurante l'antico stemma della Società, vi sono racchiusi semplici ma consolanti motivi di riflessione che preferiamo lasciare alla sensibile valutazione dei melegnanesi interessati.

E' bello però evidenziare — e pensiamo di poterlo fare — lo spirito, la volontà di porre, nelle mani di tutti, uno strumento di controllo anche amministrativo ritenuto doveroso verso la comunità melegnanese per il fatto che nella sua attività la Società utilizza un bene pubblico, la palestra.

Il Bilancio, presentato dal Segretario al Presidente ed al Consiglio Direttivo è corredato pure dalla dichiarazione di Revisori dei Conti esterni alla Società, evidenzia tutte le entrate ed uscite, un sommario di tutte le manifestazioni — gare — ed accademie tenute nel periodo di tempo in esame nonchè una pagina di presentazione dei conti nella quale il Consiglio evidenzia i criteri statutari rispettati.

Alla Società il nostro plauso, agli allievi ed Istruttori gli auguri di tante soddisfazioni da parte della redazione de « Il Melegnanese ».

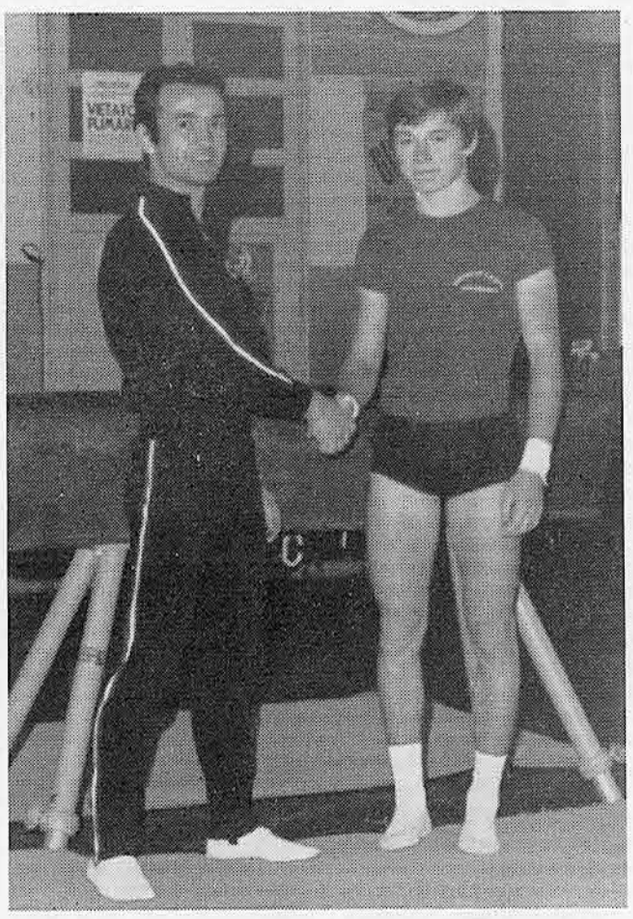
Massimo Porro 13° in Italia - Categoria 3° grado

FEDERICA GANDINI
al Campionato Nazionale Giovanissime

Nella continua azione di miglioramento tecnico il giovane ginnasta melegnanese ha dato alla Virtus et Labor ed agli appassionati della ginnastica, una grossa soddisfazione inserendosi dopo una difficile gara al 13° posto. Considerate le precedenti vigorose eliminazioni i partecipanti al Campionato di Forlì rappresentavano veramente il meglio del terzo grado del momento.

In occasione della Festa degli Auguri che la Società ha organizzato per le Sezioni Agonistiche presso la Sede Legale del Centro Giovanile, Massimo Porro e Federica Gandini con gli Istruttori Valerio Pesatori ed Emilio Marzi sono stati calorosamente festeggiati dagli allievi ed allieve delle due squadre.

Erano presenti tutti i Consiglieri anziani e giovani e durante la festicciola sono stati distribuiti in dono volumi sulla « Ginnastica ». Dal forte e taciturno allievo della Virtus ci aspettiamo ancora molto come pure da Federica Gandini e tutti gli altri perchè seguiti con bravura e dedizione da Istruttori seri ed appassionati.



L'Istruttore della squadra agonistica maschile Valerio PESATORI e Massimo PORRO.

Pallacanestro Melegnano

1977: ANNO DI RISCOSSA?

Si può senza dubbio affermare che il nuovo anno è nato sotto auspici favorevoli per la Pallacanestro Melegnano. Infatti trova la compagine cittadina prima a punteggio pieno nel suo girone del campionato « Liberi » del C.S.I.

Anche se non sempre ha incontrato squadre in grado di impegnarla a fondo è tuttavia da ricordare che la Pallacanestro Melegnano ha affrontato questo torneo senza nessuna preparazione specifica e con l'unico intento di rodarsi per il campionato di prima divisione che avrà inizio solo al mese di marzo.

La squadra, dopo la repentina retrocessione subita lo scorso anno dal campionato di « Promozione », si presenterà ai nastri di partenza con tutte le carte in regola per aspirare ad un pronto ritorno nella categoria superiore.

A questo proposito è da tener presente che, oltre ai rinforzi di cui già abbiamo avuto modo di parlare in altre occasioni, sono entrati a far parte della rosa della squadra quattro nuovi elementi: Vidibello, Bellomi, Lodigiani e Bellaviti, tutti provenienti dall'altra società cestistica di Melegnano: la Testudo, recentemente scioltasi.

La intelaiatura generale della squadra ne risulterà certamente rinvigorita e l'allenatore prof. Minniti avrà a disposizione un più vasto parco giocatori tra cui effettuare le proprie scelte.

La Pallacanestro Melegnano si presenta dunque al nuovo anno con tanta voglia di vincere in corpo e con l'adeguata attrezzatura tecnica per far dimenticare al suo pubblico lo sfortunato anno passato. Che il 1977 sia l'anno della riscossa? Sperarlo è lecito.

CALENDARIO PARTITE CASALINGHE
DEL GIRONE DI RITORNO
DEL CAMPIONATO « LIBERI »

20-1-77 ore 20.45 PALL. MELEGNANO c. RHO
3-2-77 ore 20.45 PALL. MELEGNANO c. ARS
17-2-77 ore 20.45 PALL. MELEGNANO c. ARESE
3-3-77 ore 20.45 PALL. MELEGNANO c. BRUSUGLIESE

P. Corrada

Avete rinnovato l'abbonamento a

Il Melegnanese?

La Melegnanese impone il pari alla capolista Pavia (1-1)

GLI ALLIEVI SEMPRE AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Una Melegnanese grintosa e volonterosa ha imposto alla capolista Pavia il pareggio, risultato raggiunto dagli ospiti nel finale su « rigore » causato da Cella che si è visto arrivare il pallone su un braccio (fallo assolutamente involontario) e che ha causato le vivaci proteste degli sportivi melegnanesi. E' stata una bella partita, sempre combattuta ma corretta e che ha divertito gli spettatori (al Centro Giovanile il concorso di pubblico è stato numeroso con folta rappresentanza pavese). Il Pavia composto da giocatori di provata esperienza anche in Campionati di Serie C sperava di mettere subito in soggezione i melegnanesi e vincere facilmente, ma le loro aspirazioni non si sono avverate sul campo.

La Melegnanese ha disputato una prova maiuscola. Indicheremmo in Belloni il migliore di tutti, autore di un goal bellissimo.

L'arbitro Borin di Vicenza ha diretto bene la contesa (l'unico neo è stato nell'episodio del rigore).

Melegnanese: Cremonesi G. - Tentori - Zanca - Vitali (al 57' Finotello) - Codegoni - Cella - Delalio - Fioretti - Belloni - Ferrari - Pasqui.

*

SETTORE GIOVANILE

L'UNDER-21 della Melegnanese è stata sconfitta a Pandino dalla capolista Luisiana per 1-2. La rete della Melegnanese è stata ottenuta da Cagni D. Formazione della squadra azzurra: Marinoni - Nastasi - Cagni M. - Guerci - Cugnack - Cappa - Moretti - Massazzi - Pescatori (Sponchioni) - Cagni D. - Cantatore.

Gli « Allievi » sempre imbattuti sono ritornati vittoriosi anche dalla trasferta di Mairano con netto punteggio (3-0). Nel primo tempo vi è stata una rete in apertura di Maserati. Nella ripresa netto dominio della Melegnanese che ha consolidato il vantaggio con due goals di Sciancalepore (15 realizzazioni su 27 segnate dalla squadra).

Formazione della Melegnanese: Monitillo - Condomitti - De Gradi - Audino (Cogoli D.) - Baggi - Zani - Minoia (Maiocchi) - Lovarelli - Sciancalepore - Jannantuono - Maserati.

PROGRAMMA GARE CAMPIONATO

Promozione: Domenica 16 gennaio al Centro Giovanile la Melegnanese ospiterà il Fiorenzuola, mentre il 23 gennaio si recherà a Robbio (programmata il 2 gennaio e rinviata per impraticabilità campo).

UNDER-21: Domenica 16 gennaio al Centro Giovanile la nostra squadra giocherà contro l'Azzurra di Lodi.

Allievi: Si dovrebbe giocare domenica 16 gennaio sul campo della Stella Rossa di S. Giuliano (Zivido).

V. Oleotti

CLASSIFICA CAMPIONATO PROMOZIONE
DOPO LE GARE DEL 9-1-77

Squadre	Punti	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	S.	Media
Pavia	19	13	7	5	1	17	8	+ 9	— 1
Soresinese	17	12	7	3	2	13	6	+ 7	— 1
Pontolliese	17	13	7	3	3	17	11	+ 6	— 2
Vogherese	16	13	5	6	2	18	8	+ 10	— 3
Casteggio	15	13	6	3	4	17	13	+ 4	— 5
Rivoltana	15	13	4	7	2	18	18	=	— 5
Codogno	14	12	6	2	4	14	10	+ 4	— 4
Mortara	13	13	4	5	4	15	16	— 1	— 5
Portalberese	13	13	3	7	3	13	11	+ 2	— 7
Robbio	12	13	4	4	5	11	11	=	— 7
Castellana	12	12	5	2	5	13	14	— 1	— 6
Castelleone	11	12	3	5	4	11	12	— 1	— 7
Fiorenzuola	9	13	2	5	6	8	13	— 5	— 10
Leoncelli	9	13	2	5	6	11	16	— 5	— 11
Melegnanese	6	13	1	4	8	9	20	— 11	— 15
Crema	6	13	2	2	9	10	28	— 18	— 13

Gare da ricuperare: Soresinese-Castellana, Codogno-Castelleone.

MF 93.5 RADIO MELEGNANO

PROGRAMMI

tel. 9835888 - Casella Postale 20

DOMENICA 23 GENNAIO

ore 11.00: Inizio trasmissioni
Presentazione di Radio Melegnano
ore 11.15: Collegamenti con stazioni radio consorelle
ore 11.25: Come ascoltare R.M.
ore 11.30: I programmi della settimana
ore 11.35: Taccuino
ore 11.40: Musica e pubblicità
ore 11.50: Notiziario
ore 12.00: « Quel 1976 ». Conversazione sull'anno trascorso
ore 12.15: Musica
ore 12.27: Le trasmissioni del pomeriggio
ore 12.30: Fine delle trasmissioni del mattino

* * *

ore 17.30: Iinizio trasmissioni pomeridiane - Cronaca
ore 17.35: Come ascoltare R.M.
ore 17.40: I programmi della settimana
ore 17.45: Musica e pubblicità
ore 17.50: Col « Coro della gioia »
ore 18.15: Momento religioso
ore 18.20: Musica sinfonica
ore 18.40: Domani a Melegnano
ore 18.45: Musica con dediche
ore 19.00: La banda augura « buon anno »
ore 19.10: Notiziario
ore 19.20: Musica e pubblicità
ore 19.30: Fine delle trasmissioni

Giorni feriali

ore 17.30: Inizio Programma del giorno - Taccuino
Oggi e domani a Melegnano
ore 17.40: Musica e pubblicità
ore 17.50: « La stanza dei giovani »
ore 18.15: Momento religioso
ore 18.20: Rubrica culturale
ore 18.35: Musica e pubblicità
ore 18.40: Cultura musicale
ore 19.00: Notiziario
ore 19.10: Editoriale
ore 19.15: Musica e pubblicità
ore 19.20: Colloqui con gli ascoltatori
ore 19.27: Le trasmissioni di domani
ore 19.30: Fine

Giorni festivi e prefestivi

ore 11.00: Inizio Programmi del giorno - Taccuino
Oggi e domani a Melegnano
ore 11.10: Musica e pubblicità
ore 11.20: La settimana
ore 11.30: Musica con dediche
ore 11.45: Recital di un complesso locale
ore 12.00: Notiziario
ore 12.10: Musica e pubblicità
ore 12.20: Colloqui con gli ascoltatori
ore 12.27: I programmi del pomeriggio
ore 12.30: Fine delle trasmissioni del mattino

* * *

ore 17.30: Inizio trasmissioni pomeridiane
Oggi e domani a Melegnano
ore 17.35: Musica e pubblicità
ore 17.50: « La stanza dei giovani »
ore 18.15: Momento religioso
ore 18.20: Rubrica culturale
ore 18.35: Musica e pubblicità
ore 18.45: Cultura musicale
ore 19.00: Notiziario
ore 19.10: Editoriale
ore 19.15: Musica e pubblicità
ore 19.20: Colloqui con gli ascoltatori
ore 19.27: Le trasmissioni di domani
ore 19.30: Fine delle trasmissioni

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
FUNERALI COMPLETI
A PARTIRE DA L. 95.000